

L'INDICE

DEI LIBRI DEL MESE

Luglio/Agosto 2012

Anno XXIX - N. 7/8

€ 6,00

Premio Italo Calvino: il nuovo

Luciano Del Sette, RIASSUNTO DI FINE GIORNATA, pp. 180, € 13,90, *Exòrma*, Roma 2012

Ventotto racconti costruiscono il filo di un romanzo a più voci. Se l'ordine dei racconti fa del tempo, nel suo scorrere, il protagonista del romanzo, Luciano Del Sette non restituisce il percorso lineare di un'esistenza: il passato (reale o immaginato) non è scosso in un completo e ordinato risveglio, ma evocato per quadri. Nell'accostamento di istantanee, l'esperienza si costituisce come una costellazione di frammenti significanti: la paura del bambino, lo sgomento e l'indifferenza di fronte alla morte, le speranze dell'amore e della politica, i ripensamenti, le disillusioni e le piccole morti dell'età adulta. Queste esperienze sono gli specchi in cui il lettore è invitato a cercarsi e riconoscersi, nel lampo di un gesto o di una sensazione, per spostare subito lo sguardo ad incontrare altri riflessi. L'improvviso spostamento di sguardo è la strategia narrativa che presiede alla costruzio-

ne del libro, come di ogni "riassunto". L'attimo dello scarto (un leggero cambio prospettico) è anche il punto da cui riconsiderare il senso di un'esperienza, salvando il diritto all'anomalia, alla differenza dall'ordinario. Nella discrezione di piccoli ma significativi colpi di scena, si esprime l'imperativo etico e politico a non assumere la realtà come un fatto scontato. Nemmeno l'identità del soggetto narrante è posta al riparo dal gioco di attese e spostamenti che il romanzo costruisce. Si scopre essere un mendicante a raccontare l'ordinaria avventura del viaggio. Ora il bambino ora l'adulto esprimono la disarmante solitudine della famiglia, la speranza o la perplessità nell'inventare altri rapporti. L'uomo e la donna dicono l'amore e il risentimento. Soggetti diversi, spesso marginali, prendono la parola nel ri-



assunto ideale di una vita che si arricchisce, così, dell'inclusione dei suoi possibili. Alla luce di questa frammentazione, l'impresa narrativa assume una connotazione fortemente etica: nel rifiuto di considerare l'esistenza propria separata dalla vita degli altri, il cerchio delle responsabilità si estende all'inclusione dei suoi margini.

VIRGINIA GASTALDI